

Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 33 (1986)
Heft: 11

Artikel: Promemoria della protezione civile : protezione della popolazione in tempo di guerra
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-367472>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 06.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Promemoria della protezione civile

Protezione della popolazione in tempo di guerra

Il rifugio

In caso di avvenimenti bellici, il rifugio costituisce la migliore protezione per la popolazione.

Dato che gli odierni vettori (missili, bombardieri supersonici, ecc.) avvicinandosi, non sono pressoché più reperibili a causa delle loro altissime velocità, occorre occupare i rifugi preventivamente non appena un attacco armato sia probabile nella regione minacciata. Durante il soggiorno nel rifugio che può durare, a seconda delle circostanze, da alcuni giorni a più settimane, le organizzazioni di protezione civile dei Comuni s'occupano della popolazione nei rifugi e sono sempre pronte a intervenire per azioni di salvataggio.

L'attribuzione dei posti protetti

L'organizzazione di protezione civile del Comune attribuisce un posto protetto alle persone che non dispongono di un proprio rifugio.

L'attribuzione dei posti protetti sarà comunicata a tempo debito mediante affissi apposti nelle case o in altro modo appropriato.

Sgombero e arredamento dei rifugi

In tempo di pace, i rifugi vengono utilizzati come cantine, locali di passatempo, autorimesse sotterranee, ecc. In caso d'accresciuto pericolo, gli stessi, dietro ordine delle autorità, dovranno essere sgombrati di tutti gli oggetti estranei alla protezione civile e opportunamente attrezzati per un soggiorno prolungato.

Per i lavori d'approntamento e d'arredamento sono responsabili i capi rifugio i quali devono poter contare sulla collaborazione della popolazione.

L'allarme in caso di pericolo imminente

In caso di pericolo imminente, la popolazione sarà allarmata e riceverà le necessarie istruzioni di comportamento. Gli ordini e le istruzioni di comportamento relativi all'allarme dovranno essere osservati.

Fino a che sarà distribuito un promemoria speciale sull'allarme in tempo di guerra, dovranno essere osservate le indicazioni relative all'allarme per la popolazione in tempo di pace che figurano sulla penultima pagina dell'elenco telefonico.

L'occupazione dei rifugi

Non appena la popolazione è minacciata da operazioni belliche, le autorità ordinano, nella regione minacciata, l'occupazione dei rifugi. Indicazioni particolareggiate sulle misure da prendere, qualora sia stato dato l'ordine di occupare i rifugi, si trovano alla fine del presente promemoria.

Aide-mémoire

Réserve de secours en médicaments et matériel sanitaire

1. Aspects fondamentaux

Qui:

Tous les ménages veilleront à constituer, outre des provisions de ménage, une réserve en médicaments, pansements et matériel similaire.

Pourquoi:

Cette réserve de secours est destinée à servir en temps de crise et de conflit. Elle doit comprendre tout ce qui est nécessaire pour les premiers secours et permettre également le traitement de troubles ou de blessures sans gravité.

Quoi:

Nous préférons ne citer aucun produit nommément. Sur la base de cet aide-mémoire, votre pharmacien sera sans aucun doute en mesure de vous recommander les remèdes appropriés.

Combien:

La réserve de secours doit suffire pour 1 à 2 mois. Par ailleurs, les quantités dépendent de l'état de santé, de l'âge et du nombre des éventuels usagers.

Combien de temps:

On ne peut conserver indéfiniment des médicaments. Aussi vous recommandons-nous de consommer – pour autant que ce soit nécessaire – ces produits. Remplacez-les toutefois sans délai. En cas de doute, veuillez consulter votre pharmacien afin qu'il puisse contrôler et compléter votre réserve de secours.

Où:

Gardez votre réserve de secours dans un endroit sec et plutôt frais, hors de portée des enfants.

2. Recommandations

2.1. Médicaments

Antinévralgique

Fébrifuge

Tranquillisants ou somnifère léger

Remède contre la diarrhée

Remède contre la constipation

Remèdes contre la toux, le mal de gorge et le rhume

Remède pour résoudre les problèmes digestifs (ferments, pas de préparations à base d'alcool)

Antiseptique pour les plaies

Remède contre les brûlures (coups de soleil)

Remède contre les contusions et les foulures

Remède contre les piqûres d'insectes

2.2. Pansements

Bande de gaze

Bande élastique

Pansements rapides

Bande adhésive

Compresses de gaze

Carrés d'étoffe

Ouate à pansement

Rouleau de pansement

Agrafes à pansement

Epingles de sûreté

Doigt en cuir/caoutchouc

Bandeau pour œil

Collyre

2.3. Divers

Serviettes hygiéniques/tampons

Ciseaux à pansement

Pincette

Thermomètre médical (incassable)

Che cosa avverrebbe se...?

Considerazioni e suggerimenti in merito a un'eventuale occupazione urgente dei rifugi in caso di guerra o di catastrofe.

«Che cosa fare per mettere a profitto anche in avvenire le nostre buone carte?» È la domanda che si è posto il capo dello stato maggiore generale Eugen Lüthi, in occasione di una manifestazione militare avvenuta all'inizio del mese d'ottobre 1986 e che senz'altro può essere posta anche in materia di protezione civile. Penso concretamente a una (possibile) occupazione urgente dei rifugi approntati. Mi si potrà controbattere che il programma dell'equipaggiamento dei rifugi già esistenti è ormai stato iniziato (si veda *Protezione civile* 10/86). I posti-letto e le latrine di soccorso sono disponibili e l'approvvigionamento economico del Paese è obbligato a provvedere, in caso di gravi carenze, all'approvvigionamento del Paese con beni e prestazioni di servizi

importanti. Le scorte domestiche sono pronte presso i singoli cittadini, eccetera, eccetera.

Tutto esatto e tutto dovrebbe avere un effetto del tutto calmante e piacevole: quello di farci credere che in caso d'urgenza per ognuno di noi le istanze dello Stato hanno ormai provveduto a tutto.

Passaporto o scaldaletto?

Eppure oso porre la domanda spiacevole e chiedere che cosa capiterebbe se improvvisamente avvenisse l'imprevedibile caso d'emergenza? Chi andrebbe nel rifugio? Chi è che prepara quello che occorre portare appresso? E che cosa dobbiamo portar via? Ci vuole forse il passaporto o la carta d'identità, quattro o sei tavolette di cioccolata, lo scaldaletto oppure l'intera scorta (che abbiamo ammonticchiato nell'armadio di cucina insieme anche a tutti i complementi di scorta), quali abiti, medicinali, e poi che altro ancora?

Questo imbrogliato catalogo non è uno scherzo di cattivo gusto, ma la descrizione abbastanza plastica della situazione di tutti coloro che devono spostarsi improvvisamente e in modo inatteso. Nella vita «normale» questo potrebbe essere il caso qualora si dovesse improvvisamente andare in ospedale – sempre però nella certezza che colà, subito o poco dopo sarà possibile entrare in breve tempo in possesso di tutto quanto ci occorre.

Ordine e pianificazione: Promemoria!

Improvvisa occupazione dei rifugi: come reagire – è un pensiero che fa paura, che porta in sé il pericolo che abbia a scoppiare una situazione di panico. Il panico, tuttavia, può essere evitato – in tutte le situazioni nelle quali può avvenire – grazie a un'adeguata preparazione e alla conoscenza di quanto ci attende. Così anche nella materia che ci preoccupa. In effetti, le ultime pagine degli elenchi telefonici portano il promemoria redatto e pubblicato a cura del Dipartimento federale di giustizia e polizia. Queste pagine informano esaurientemente su quanto occorre fare in questi casi. Esse forniscono informazioni e risposte alle molteplici questioni, aiutano, assistono, creano un po' d'ordine nel caos e nella paura in merito a quanto ci attende.

Provare per sapere? – Meglio no...!

Non vorrei scendere in strada e chiedere ai passanti se hanno letto le pagine del promemoria inserite nell'elenco telefonico. Né vorrei chiedere ad amici e conoscenti se siano preparati all'occupazione del rifugio alla stessa stregua di quanto siano pronti alla partenza per le vacanze. Ammetto apertamente di non aver ancora pensato con stretta logica al mio atteggiamento in caso d'urgenza, sacco da montagna, materasso e alimenti di sopravvivenza compresi. Non ne ho la voglia, questo pensiero mi fa rabbrivire. E allora, direte, a che pro tutte queste parole? Io, però, non sono tutta dalla parte del torto. In effetti, mi sono occupata della questione andando a cercarmi le informazioni più importanti dagli specialisti. E contemporaneamente cerco di riflettere, intenta alle faccende di casa mia, e cercando di scacciare con coraggio i pensieri neri, al mio bagaglio d'emergenza per recarmi, il più tardi possibile o mai, nel rifugio. Poiché sono dell'avviso che occorre ricorrere alle buone carte di cui disponiamo – in altri termini che è anche di nostra assoluta competenza prepararci nel migliore dei modi possibili all'occupazione dei rifugi, costruiti e approntati con tanto dispendio di mezzi finanziari. E ora passiamo a qualche dettaglio d'ordine pratico:

Acqua... Un bene prezioso

Il problema principale, nel rifugio, è – come rileva il signor Fritz Trachsel,

istruttore per i rifugi dell'UFPC – la costituzione di riserve d'acqua. Da parte dell'organismo di rifugio è invero approntata una determinata parte d'acqua per ogni occupante del rifugio per il caso effettivo. Il riempimento dei contenitori con acqua è un problema di coordinazione della direzione civile in collaborazione con le aziende locali dell'acqua potabile. Contenitori sterili, nei quali la comune acqua potabile possa essere conservata per lungo tempo, sono in preparazione presso l'UFPC. Inoltre si dovrebbe individualmente provvedere a riserve d'acqua suppletive. Sono a tal proposito offerti in commercio contenitori speciali (cfr. la quadretta). Un'ulteriore possibilità per i periodi di difficoltà d'approvvigionamento d'acqua sarebbe una cassa di bottiglie d'acqua minerale tenuta in cantina. Rileviamo in tale contesto che si dovrebbe trattare di acqua senza contenuto in anidride carbonica: in effetti l'acqua di questo genere può contribuire ad aumentare ancora il contenuto di acido carbonico nel sangue, già più alto nel rifugio, fino a conseguenze insopportabili, in determinati casi.

Si prenda...

Nel promemoria relativo all'occupazione dei rifugi sono richiesti viveri d'emergenza per almeno due giorni per ogni persona. Uno sguardo alla mia scassa mi ha rivelato molto prosaicamente che non sarei stata in grado di affrontare la vita nel rifugio. In effetti i viveri dovrebbero essere pronti per il consumo poiché in generale non vi è nel rifugio possibilità alcuna di cucinare (si pensi al problema della mancanza d'ossigeno o a quello della carenza o della mancanza assoluta di corrente). Non dispongo in casa di un magazzino che mi permetta di confezionare il necessario per uno spuntino in gita o per comporre il necessario dei viveri d'emergenza. Occorrerà che riveda la lista del mercato ed acquisti l'indispensabile per completare le mie riserve anche per il caso di cui trattiamo!

Ma che cosa acquistare? Il signor Beat Hodler, dell'Associazione svizzera dei fabbricanti di alimentari, consiglia di riflettere logicamente. Occorre dapprima prendere i prodotti che abbiamo conservati e che contengono grassi, idrati di carbonio (zucchero) e proteine (carne, prodotti di soia, latticini). Se non ci troviamo scatole con conserve di carne – non a tutti gradita – ci sarà forse qualche scatoletta di tonno o sardine. Invece di latte fresco avremo forse latte condensato che, poi, può essere utile anche in tempo di pace.

Quindi, la parola magica l'abbiamo già detta: si tratta di conserve. Se confezionate a dovere, le conserve hanno un contenuto esente da germi e possono essere conservate a lungo. Ogni casalinga sa poi che una scatola che abbia subito varie botte dev'essere gettata e assolutamente non più consumata.

Il soggiorno nel rifugio

Sin dal loro arrivo al rifugio, gli occupanti del rifugio saranno assistiti dall'organizzazione di protezione civile del Comune. Ognuno è tenuto ad attenersi alle istruzioni del capo rifugio e a collaborare ai lavori che vanno effettuati nel rifugio.

Allo scopo di assicurare certe attività d'importanza vitale, determinate persone sono, dietro ordine delle autorità, esonerate dal soggiorno preventivo nel rifugio durante il tempo del loro lavoro quotidiano.

Interruzione temporanea del soggiorno nel rifugio (rotazione)

Per quanto la situazione lo permetta, gli occupanti possono recarsi a turno e per un tempo limitato all'esterno del rifugio. Questa rotazione, organizzata dal capo rifugio nell'ambito delle disposizioni prese dalle autorità, permette agli occupanti di:

- rifornirsi di viveri
- preparare e prendere un pasto caldo a casa
- occuparsi dell'igiene personale
- completare il bagaglio personale e l'equipaggiamento
- occuparsi degli animali domestici e del bestiame.

Uffici d'informazione

Fungono da uffici d'informazione, sempre che l'autorità comunale non abbia disposto altrimenti:

- **prima della chiamata della protezione civile:**
l'ufficio comunale della protezione civile (amministrazione comunale)
- **dopo la chiamata della protezione civile:**
 - il competente capo rifugio. Se questi non è conosciuto:
 - l'ufficio comunale della protezione civile (amministrazione comunale)

Bagaglio d'emergenza

Mettere i seguenti oggetti, per quanto possibile, in uno zaino, borsa da viaggio o borsa simile (evitare valigie) e munirlo/a di etichetta:

A. Per persona

Oggetti indispensabili:

- coperta o sacco a pelo
- articoli da toilette (senza nebulizzatori a gas propellente!)
- carta igienica
- sacchi per spazzature in materia plastica
- stoviglie e posate (possibilmente infrangibili)
- biancheria intima
- calzini e calze
- fazzoletti
- eventualmente, medicinali da prendere dietro ricetta medica
- impermeabile/mantellina, berretto o cappello, guanti (per proteggersi dalle ricadute radioattive all'esterno del rifugio)

Oggetti consigliati:

- carte d'identità e documenti personali
- denaro in contanti
- materasso (preferibilmente in espanso)
- tuta d'allenamento (event. calzon, pullover, pigiama)
- scarpe da ginnastica o pantofole
- analgesici/sedativi
- sonniferi
- lampadina tascabile con batterie e lampadine di ricambio

l'acqua contenuta. Con l'aggiunta di acqua normale (fredda o calda), al momento desiderato, i cibi possono poi essere senz'altro consumati. Prodotti di questo genere sono reperibili ad esem-

Foto: «Certezza Svizzera»



Coop, Konsumverein Zürich e Migros uniti per promuovere l'idea della difesa integrata

Per la prima volta le tre grandi aziende distributrici Coop, Konsumverein Zürich e Migros agiscono in comune e propongono al pubblico lo stesso prodotto: una sacca per acqua pieghevole. Questo praticissimo recipiente per l'acqua potabile non è solo utile per il campeggio, ma potrebbe rappresentare un elemento importante per l'approvvigionamento idrico in caso di crisi. La sacca per acqua vuole simboleggiare l'importanza della difesa integrata per ogni individuo già in tempo di pace e a livello della popolazione civile. Un prospetto allegato alla confezione informa l'acquirente sugli scopi e sulle modalità della difesa integrata.

pio in negozi di articoli sportivi, confezionati in piccole porzioni: in effetti gli sportivi ad oltranza spesso ricorrono ad alimenti del genere, già preparati all'uso. Uno specialista offre – come del resto i negozi di articoli sportivi – una ricca gamma di interi menu o di prodotti separati. L'idea viene dagli Stati Uniti d'America; certo non sono prodotti a buon mercato, ma sono molto pratici e comodi. La Redazione fornisce dietro richiesta gli indirizzi dei produttori in Svizzera.

E che dire della farmacia di casa?

Pudicamente il nostro promemoria ci consiglia «Eventualmente, medicamente da prendere dietro ricetta medica». Il colonnello Beutel, del Servizio farmaceutico coordinato, fornisce a tal proposito alcune indicazioni utili: Le persone che devono costantemente (o periodicamente) prendere determinati medicinali, dovrebbero procurarsene una riserva per circa un mese. Per tutti gli altri vale il principio che occorre esaminare la farmacia di casa per vedere se contiene i medicinali di

base usuali e tenere sempre la lista aggiornata (vedasi la quadretta). Si dovrebbe poi anche riflettere al problema «tranquillanti», poiché spesso l'inconsueta situazione che si viene a formare nel rifugio può anche essere fonte di particolari condizioni stressanti e certo si sarebbe contenti di poter disporre dei necessari medicinali nel momento indicato. (E se poi nel rifugio si trovasse la riserva del Bordeaux, certo sarebbe inutile il rinvio ai prodotti chimici per calmare gli animi...)

Grande è l'importanza che annettiamo all'intera informazione sulla farmacia di casa: secondo il colonnello Beutel, il Servizio farmaceutico coordinato è confrontato al problema delle raccomandazioni che dovrebbe diffondere alla popolazione. I consumatori possono essere raggiunti tramite le associazioni d'interesse (ad esempio i diabetici), la maggior parte della popolazione è fortunatamente lontana da associazioni del genere e sfugge quindi alle indicazioni che dovrebbero invece raggiungerle.

Conclusioni

La protezione civile – si dice – è impopolare e lo è anche il pensiero di una possibile occupazione dei rifugi. Eppure questo non mi ha impedito di aggredire le mie proprie inibizioni, quelle menzionate nel preambolo, prima per quanto concerne il pensiero. Poi ne ho anche scritto. Se il presidente centrale dell'USPC invita in un appello presante a portare tutti i rifugi dell'intera Svizzera ad un alto livello di preparazione (il che è in parte già attuato), allora ritengo che anche il singolo non debba confidare unicamente nelle forze di padre Stato, ma pure fare qualcosa personalmente, per la propria sicurezza e protezione. Se oso avanzare diritti, rispettivamente proposte per la mia sicurezza, perché non dovrei anche avere dei doveri. E poi, uno sguardo all'armadio di cucina e all'armadietto della farmacia di casa non è certo un'esigenza troppo grande per le nostre forze, o no?

Il chemico cantonale completa:

- L'acqua minerale è l'unica acqua conservata che è praticamente conservabile indefinitamente.
- Le acque minerali non gasate si conservano meno bene di quelle alle quali è stata aggiunta anidride carbonica.
- Le riserve di acqua potabile di condotta devono nella misura del possibile essere conservate in contenitori di vetro (evitare i contenitori in materiale sintetico).
- L'acqua potabile dal rubinetto è in Svizzera di regola di ottima qualità, soggiacendo a un costante controllo e alla vigilanza delle istanze competenti.

B. Per neonato o bambino

Oggetti indispensabili:

- Etichetta di riconoscimento da mettere attorno al collo con nome, cognome, data di nascita e indirizzo
- lettino portatile equipaggiato per lattanti o parte superiore amovibile di carrozzella
- pannolini (da gettare dopo l'uso) per una settimana
- articoli per la cura e l'igiene dei neonati
- poppatoio con tettarella

Oggetti consigliati:

- giocattoli personali
- calmanti e supposte analgesiche

C. Per ogni economia domestica

Oggetti indispensabili:

- candela
- fiammiferi

Oggetti consigliati:

- farmacia tascabile
- occorrente per scrivere
- astuccio con strumenti da cucire
- corda
- giochi
- lettura
- apparecchio radio portatile a transistori con auricolare e batterie di ricambio
- thermos

Viveri d'emergenza

Da mettere nel bagaglio d'emergenza:

Viveri d'emergenza personali per almeno due giorni, costituiti di alimenti non deperibili che possono essere mangiati tali e quali ossia senza cottura. Le persone che sono a regime o devono stare a stretta dieta dovrebbero portare seco provviste d'emergenza appropriate per una settimana.

Per i neonati e i bambini piccoli: alimenti per lattanti che possono essere preparati con acqua, senza cottura, o con latte condensato; provviste per una settimana.

Misure da prendere qualora sia stato dato l'ordine di occupare i rifugi

1. Trasmettere ai vicini l'ordine di occupare i rifugi e le istruzioni di comportamento diffuse dalle autorità.
2. Assistere le persone che hanno bisogno d'aiuto.
3. Prima di lasciare l'appartamento:
 - abbassare avvolgibili o serrande, chiudere imposte e finestre
 - spegnere i fuochi
 - chiudere i rubinetti del gas e dell'acqua (compresi quelli principali)
 - disinserire gli elettrodomestici (togliere la spina), ad eccezione dei frigoriferi che contengono alimenti deperibili
 - mangiare e bere qualcosa, sempre che il tempo lo permetta
 - chiudere le porte delle camere e chiudere a chiave la porta d'entrata.
4. Mettere a disposizione degli animali domestici e del bestiame importanti quantità d'acqua e di nutrimento.
5. Raggiungere il rifugio attribuito con il bagaglio e i viveri d'emergenza.
6. Dopo aver raggiunto il rifugio, attenersi alle istruzioni del capo rifugio.



DIPARTIMENTO FEDERALE
DI GIUSTIZIA E POLIZIA